

GAETANO CARACCIOLO Principe di CASTAGNETO

Napoli, 16 gennaio 1879 — Budapest, 15 dicembre 1923

Il Comitato della Mattia Corvino tenne seduta il 22 dicembre 1923. Nel dare la dolorosa notizia della morte del Principe di Castagneto, il Presidente Alberto Berzeviczy pronunciò il seguente discorso:

«Stimato Comitato!

Profondamente commossi ed addolorati commemoriamo oggi la morte inaspettata, repentina e tanto più dolorosa del nostro copresidente S. E. Gaetano Caracciolo Principe di Castagneto, R. Ministro d'Italia in Ungheria.

Nella nostra ultima seduta lo vedemmo ancora nella piena forza della sua spiccante e simpatica individualità, ascoltammo le sue parole, che furono tante volte decisive per le nostre deliberazioni. Una malattia sorda ed inesorabile lo abbattè improvvisamente, lo rapì alla sua famiglia, alla sua attività tanto utile e salutare, cagionando una perdita immensa, irreparabile ai suoi, all'Italia, all'Ungheria, alla nostra Società e alla causa da noi rappresentata.

L'Italia ha perduto uno dei suoi più provati diplomatici, che rappresentò e fece valere in modo sempre efficace e sicuro gli interessi a lui affidati; l'Ungheria invece, che ha tanto pochi amici all'estero, viene a perderne uno dei più nobili, dei più valorosi e dei più fidati, che durante la sua permanenza in questo paese si acquistò la riconoscenza unanime della nostra nazione e rese da noi indimenticabile il suo nome.

Appena informato della catastrofe sopravvenuta, io mi recai alla R. Legazione d'Italia per esprimere la nostra profonda condoglianza alla Principessa di Castagneto ed alla Legazione; la presi-

denza della Mattia Corvino intervenne alle onoranze funebri, depose una corona adornata dei tricolori italiano ed ungherese sul catafalco, e convocò il Comitato per porger occasione alla manifestazione dei suoi sentimenti dolorosi.

Mi rivolgo in nome della Mattia Corvino al nostro collega nel Comitato, all' attuale rappresentante ufficiale dell' Italia, al Signor Conte Luigi Orazio Vinci, Incaricato d'affari del regno d'Italia, e lo prego d'accogliere l'espressione sincera, sentita del nostro lutto per la dolorosa perdita che ci ha colpiti. Uniti tante volte nel lavoro assiduo e diretto a nobili scopi comuni, siamo ora uniti nel compiangere la morte d'uno dei nostri migliori . . .»

